

Studenti Sfruttamento minorile

Cos'è?

Si intende l'attività lavorativa svolta da persone con un'età inferiore rispetto a quella predisposta dalla legge.

Le origini e le motivazioni

Nelle società preindustriali il lavoro dei bambini e degli adolescenti, accanto a quello adulto, era considerato normale perché era indispensabile per la propria sussistenza oppure per quella della famiglia.

La pratica dello sfruttamento dei minori aumentò durante l'età della Rivoluzione industriale.

I ragazzi erano molto apprezzati dagli imprenditori perché permettevano loro di abbassare i costi di produzione (venivano pagati di meno rispetto agli adulti).

Gradualmente nel corso del XIX secolo si iniziò a prendere coscienza del fenomeno e ciò anche grazie alle denunce dei maggiori intellettuali dei paesi più industrializzati.

Graduale abolizione in Occidente

A fine Ottocento i paesi industrializzati iniziarono a promulgare provvedimenti per contrastare il fenomeno, come per esempio l'istituzione della scuola dell'obbligo gratuita e l'immissione di assegni familiari.

Il primo paese in assoluto a proibire il lavoro minorile fu la Svizzera con una legge federale sulle fabbriche del 1877.

Nel 1938 gli Stati Uniti d'America proibirono il lavoro minorile grazie all'impegno e alle attività di comitati statali.

Nel 1946 fu creata l'UNICEF, ente delle Nazioni Unite preposto a garantire i diritti dei minori.

Oggi

Secondo le stime attuali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, sono ancora 160 milioni i ragazzi vittime dello sfruttamento minorile.

Localizzati principalmente in Africa, in Asia e in America del Sud i ragazzi sono impiegati nell'agricoltura, nel lavoro domestico, nell'industria, e addirittura soggetti al lavoro coatto (obbligatorio) o alla schiavitù.

L'appartenenza a classi sociali !! bassi e povere sono le cause all'origine del fenomeno.

Oggi ad aggravare la situazione sono la crisi economica e gli effetti socioeconomici della pandemia da Covid-19, le quali hanno costretto molte famiglie con reddito basso a mandare i propri figli a lavorare.

Sfruttamento minorile

1. Le origini e le motivazioni

1.1. Nelle società preindustriali il lavoro dei bambini e degli adolescenti, accanto a quello adulto, era considerato normale perché era indispensabile per la propria sussistenza oppure per quella della famiglia.

1.2. La pratica dello sfruttamento dei minori aumentò durante l'età della Rivoluzione industriale.

1.3. I ragazzi erano molto apprezzati dagli imprenditori perché permettevano loro di abbassare i costi di produzione (venivano pagati di meno rispetto agli adulti).

1.4. Gradualmente nel corso del XIX secolo si iniziò a prendere coscienza del fenomeno e ciò anche grazie alle denunce dei maggiori intellettuali dei paesi più industrializzati.

2. Cos'è?

2.1. Si intende l'attività lavorativa svolta da persone con un'età inferiore rispetto a quella predisposta dalla legge.

3. Graduale abolizione in Occidente

3.1. A fine Ottocento i paesi industrializzati iniziarono a promulgare provvedimenti per contrastare il fenomeno, come per esempio l'istituzione della scuola dell'obbligo gratuita e l'immissione di assegni familiari.

3.2. Il primo paese in assoluto a proibire il lavoro minorile fu la Svizzera con una legge federale sulle fabbriche del 1877.

3.3. Nel 1938 gli Stati Uniti d'America proibirono il lavoro minorile grazie all'impegno e alle attività di comitati statali.

3.4. Nel 1946 fu creata l'UNICEF, ente delle Nazioni Unite preposto a garantire i diritti dei minori.

Link: <https://www.unicef.it/%20>

4. Oggi

4.1. Secondo le stime attuali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, sono ancora 160 milioni i ragazzi vittime dello sfruttamento minorile.

Link: <https://www.ilo.org/rome/ilo-cosa-fa/lang--it/index.htm%20>

4.2. Localizzati principalmente in Africa, in Asia e in America del Sud i ragazzi sono impiegati nell'agricoltura, nel lavoro domestico, nell'industria, e addirittura soggetti al lavoro coatto (obbligatorio) o alla schiavitù.

4.3. L'appartenenza a classi sociali bassi e povere sono le cause all'origine del fenomeno.

4.4. Oggi ad aggravare la situazione sono la crisi economica e gli effetti socioeconomici della pandemia da Covid-19, le quali hanno costretto molte famiglie con reddito basso a mandare i propri figli a lavorare.